AMBIENTE

LA DENUNCIA

Un dossier allarmante inviato a Giunta e consiglieri. Chiesti strumenti di vigilanza

Leonardo Zanfei (Uniti per Mori)

Per il consigliere di «Uniti per Mori» bisogna fermarsi, discutere e uscire dalle logiche partitiche

Zanfei: «Il Prg deve farlo il Consiglio»

MORI - La costruzione del nuovo Prg entra nel vivo: l'importante strumento di programmazione urbanistica, su cui tanto si sta impegnando il sindaco e assessore all'urbanistica Mario Gurlini, sarà uno degli argomenti portanti del Consiglio di domani.

A stimolare un confronto che si preannuncia corposo è l'interrogazione presentata da Leonardo Zanfe (Uniti per Mori): «Due dei redattori della bozza di Prg fatta del 1998 si sono fatti da parte - spiega Zanfei, riferendosi alla rinuncia all'incarico degli architetti Wolf e Alì, di questi giorni - avvenimento che mi pare di non poco conto e rispetto al quale c'è da capire qual'è l'orientamento della maggioranza».

La rinuncia dei due tecnici segue di qualche mese quella del terzo componente dell'equipe di piano, l'architetto Robustelli, sicché al momento l'equipe è composta di un unico tecnico, nominato da poco: l'architetto Enzo Siligardi. Al quale spetta dunque di riprendere la bozza di Prg, il vasto documento redatto oltre sette anni fa e costato una gran mole di lavoro, per dare vita al nuovo strumento urbanistico.

Una situazione che per Zanfei, a sua volta architetto ed esperto di strumenti urbanistici, necessita d'importanti chiarimenti: «Il Prg è uno strumento complesso e importante; per il bene della comunità occorre fermarsi, sedersi tutti attorno ad un tavolo e parlarne. Con la massima serenità. Perché il Prg non lo fa né la maggioranza, né l'opposizione, ma il Consiglio comunale. La cosa più sbagliata sarebbe fare un Prg a colpi di maggioranza. Bisogna uscire dalle solite logiche di scontro politico per entrare nel vivo di una discussione sui contenuti».

M. C.

Pilcante, un comitato a difesa del territorio

Paese a rischio cave e rifiuti pericolosi

di TIZIANO BIANCHI

ALA - Pilcante, rischio cave e rischio rifiuti pericolosi. A dare ascolto al comitato civico del paese che l'altra sera si è presentato alla popolazione della frazione, il paese assomiglierebbe ad una piccola polveriera ambientale. Da una parte l'intenso sfruttamento dei cavatori, 25 ettari di terreno adibito all'attività estrattiva, e dall'altra il rischio rifiuti speciali. Che secondo la denuncia del comitato negli anni ottanta sarebbero stati trasportati dalle aree industriali del Trentino, fino ai siti delle cave dimesse.

Carte alla mano, i promotori della serata di venerdì sera hanno denunciato tutto questo. Serata fra l'altro molto affollata, circa una cinquantina i presenti fra il pubblico nonostante il maltempo; segno che la questione in paese viene vissuta tutt'altro che bene. Anzi. Ma fra il pubblico nessun rappresentante in veste ufficiale delle istituzioni alensi. Ad eccezione del presidente del consiglio comunale Narciso Brusco, che nella frazione ci abita, ma che l'altra sera ha precisato di aver partecipato all'incontro «a puro titolo personale». Accanto a lui, comunque, anche il consigliere comprensoriale Mauro Ferone da anni impegnato sul terreno delle battaglie ambientali.

Ma torniamo a Pilcante e alla denuncia del comitato. Denuncia raccolta in un documentato dossier, inviato fra l'altro anche alla Giunta e ai consiglieri comunali, che ricostruisce la storia dell'attività estrattiva in paese negli ultimi decenni e che racconta anche lo stato attuale del territorio. Uno «sfruttamento intensivo e fuori controllo» che si estende per un'area estesissima: 25 ettari di terra a nord della frazione. Dove lavorano 5 diverse aziende impegnate da anni ad estrarre dalla montagna sabbia e ghiaia.

Dove sta il problema? Lo hanno spiegato, l'altra sera i promotori della serata. Dall'eccesso di polveri a quello del traffico di automezzi pesanti, dal rischio di esaurimento delle risorse naturali fino allo sfregio paesaggistico e ambientale.

***TERRITORIO FERITO.** Sembra un panorama lunare, è la zona estrattiva vicino a Pilcante*

Ma non solo: l'aspetto più inquietante della denuncia riguarda l'uso che sarebbe stato fatto in passato di alcune cave dimesse; adibite a discarica per rifiuti speciali: «in località Neravalle - si legge nel dossier -, venne realizzata a partire dal 1979 e rimase in attività fino agli anni '90 un'altra discarica, senza nessuna impermeabilizzazione del fondo. Si sospetta, per via di strani movimenti notturni di camion, la presenza di rifiuti difformi da quelli consentiti, ed in particolare rifiuti speciali industriali (per esempio i fanghi Archifar) che sarebbero stati lì convogliati in violazione della autorizzazione rilasciata.

Nel 2003 - si legge ancora nel documento redatto dal comitato - il titolare della cava ancora in attività (nonostante i dubbi del Servizio Minerario), dove è sita la discarica ha pensato bene di scavare tutta la sabbia disponibile fino a ridosso del fianco dei rifiuti e di conseguenza ha provocato un cedimento del materiale e una sua esposizione all'aria con possibili conseguenze anche da un punto di vista sanitario».

Questi e tanti alti i dubbi e le ragioni del comitato che venerdì sera ha lanciato la sua sfida all'amminstrazione comunale affinché adotti strumenti di vigilanza sul territorio perché «ci troviamo di fronte ad una pratica che stravolge, aliena, distrugge il territorio a vantaggio dell'interesse economico di pochi e a danno di molti. Una pratica che di una risorsa naturale ingente non ha lasciato al territorio e alla collettività che le briciole».

BRENTONICO/Un vertice con sindaco, assessore Benedetti e Agenzia Sviluppo

Artigiani, nuove aree produttive

BRENTONICO - Agli artigiani e alla loro cronica fame di aree produttive, verrà incontro Agenzia per lo Sviluppo. È questa la conclusione del vertice fra l'assessore provinciale Benedetti e il sindaco. Provincia e Agenzia, questa la promessa di Benedetti, cercheranno di fare tutto il possibile per fare in modo che anche Brentonico possa dotarsi di un'area artigianale come si deve.

«Da tempo il tema della zona artigianale è all'attenzione della giunta - ha dichiarato Giorgio Dossi - e l'amministrazione, che ha già iniziato il percorso per arrivare ad una variante al Prg, ritiene che ci siano molti fattori che spingono a predisporre un'area produttiva. Innanzitutto la necessità di offrire possibilità di sviluppo e di espansione alle attività già presenti sull'altopiano e di insediamento a nuove attività».

«Quindi l'opportunità, sempre più evidente se si vuole garantire migliori condizioni di vivibilità ai nostri paesi e coltivare la connotazione turistica dei centri urbani, - continua Dossi - di favorire la progressiva localizzazione fuori dai centri abitati di quelle attività artigianali che per loro natura producano rumori molesti, effluenti nocivi o fastidiosi, stoccaggi di materiale pericoloso, traffico pesante o pericoloso».

Il sindaco e l'assessore Marco Benedetti, nel corso del vertice di mercoledì scorso, hanno anche intavolato una prima discussione circa la possibilità di abbinare alla zona produttiva una zona commerciale. Benedetti, nel suo intervento, ha illustrato quali siano le possibili azioni di Agenzia dello Sviluppo anche in questo settore. I passi successivi all'incontro dell'altro giorno, li ha cosi riassunti il sindaco: «analizzeremo le aree, incluse quelle attualmente incluse nel PRG, da destinare al settore produttivo e commerciale, approfondiremo con le categorie economiche le proposte, e predisporremo insieme ad Agenzia un progetto da finanziare con gli strumenti previsti dalle leggi provinciali».

T. B.

AVIO/No alla proposta

Consiglio lampo «Diamo i gettoni in beneficenza»

AVIO - Gettoni di presenza investiti in beneficenza. Ci hanno pensato i consiglieri di opposizione presenti alla seduta di mercoledì (Federico Secchi, Dario Salvetti, Albino Mattei, Lorenza Cavazzani e Maurizio Fugatti). Un gesto dovuto al fatto che la seduta è durata solo poco più di mezz'ora (sessione convocata d'urgenza per un ordine del giorno di tre punti: designazione membri effettivi nella Commissione elettorale, approvazione del regolamento relativo a promozione e sostegno del servizio di Tagesmütter, rettifica d'una delibera consiliare).

Tre punti che hanno impegnati i consiglieri per poco piu di 30 minuti. E qualcuno (la minoranza), i soldi del gettone di presenza (26 euro) ha sentito di non esserseli meritati. E quindi ha deciso di devolverli in beneficenza.

Un esempio che, tuttavia, la maggioranza non ha voluto seguire: «credevamo - ha dichiarato il giorno dopo il consigliere di An Secchi - che anche i consiglieri di maggioranza avrebbero seguito il nostro esempio, invece niente. Ma è andata così, e la politica ha perso un'altra occasione per dimostrare nei fatti che si preoccupa dei suoi concittadini e che presta un occhio di riguardo per i conti pubblici. Insomma un'altra occasione persa per la politica».

in Breve

Ala, il grazie del sindaco

● ALA - La nevicata è stata storica, la struttura ed i cittadini hanno fatto la loro parte dando esempio di impegno civico. Il sindaco Giuliana Tomasoni vuole pubblicamente ringraziare quanti in questa situazione di emergenza hanno lavorato sodo.

Folgaria, corso di informatica

● FOLGARIA - La biblioteca promuove un corso di base di informatica dal 13 febbraio in 10 lezioni della durata di 2 ore ciascuna. Info e iscrizioni: 0464/721673 o folgaria@biblio.infotn.it

Rinviato «On the road»

● BRENTONICO - Rinviato a domenica 5 febbraio lo spettacolo «On the road» in programma stasera.

Saw2, film a Folgaria

● Alle 21 si proietta il film «Saw2» (Usa, 2005)

RONZO CHIENIS/Un gruppo di maggiorenni, che ha partecipato al «Progetto Giovani», ha presentato statuto e obiettivi

Dedicata a Thomas l'Associazione Ventitremarzo

di BRUNO GENTILI

RONZO CHIENIS -L'esperienza e l'intenso e qualificato lavoro fatto attraverso il «Progetto giovani» non poteva andare disperso e così alla scadenza dell'iniziativa, voluta con convinzione dalle amministrazioni comunali di Ronzo Chienis e di Mori, è sbocciata una interessante iniziativa.

I ragazzi si sono dati da fare e hanno deciso di formare un'associazione giovanile che si chiamerà «Associazione Ventitremarzo» in memoria di Thomas Cappelletti, morto lo scorso anno in un incidente stradale. Thomas era un ragazzo solare, impegnato e faceva parte del gruppo.

A formare questa associazione per ora sono dieci ragazzi tutti maggiorenni, confortati e stimolati dall'esperienza fatta in questo gruppo. Sono assistiti da Anna Saccani e Giorgio Cappelletti che li guideranno nel cammino di crescita fino a quando potranno camminare speditamente con le proprie gambe.

***IMPEGNATI.** L'incontro dei giovani con la Giunta comunale di Ronzo Chienis*

***Thomas Cappelletti** (foto Gentili)*

Il direttivo giorni fa è stato ricevuto dalla giunta comunale alla quale è stato presentato lo statuto ed illustrati gli scopi di questa nuova associazione.

È stata presentata anche una convenzione per poter gestire in autonomia la «casetta» di fronte alla chiesa e poter svolgere attività in proprio con lo scopo di coinvolgere altri giovani, organizzare conferenze, pomeriggi di intrattenimento musicale, momenti di svago, di sport, di allegria.

La presidenza dell'Associazione è stata affidata a Mattia Mazzucchi che sarà affiancato come vice presidente da Mirco Benoni, la segreteria è curata da Gabriel Mazzucchi e Rosa Benoni, consiglieri sono Rosy Ciaghi e Alessandro Ciaghi.

L'assessore alle politiche giovanili Giorgio Cappelletti si è detto lusingato di questa «nascita» culturale, un preciso punto di partenza per lavorare sul territorio a favore dei giovani della valle.

Anna Saccani ha ricordato ai ragazzi che nella gestione della «casetta» si giocano la loro credibilità, per questo l'associazione va sostenuta e seguita.

Il sindaco Alberto Cappelletti ha voluto ringraziare i giovani per il ricordo del loro coetaneo (Thomas è nipote del sindaco) e per avergli dedicato la nuova associazione. «Questo vi fa onore - ha detto il primo cittadino - ma ricordatevi che se vi sarà data in gestione la «casetta» andrete ad utilizzare una struttura pubblica che va rispettata e utilizzata come fosse vostra».

Il vice sindaco Norma Benoni ha spronato i giovani a continuare su questa strada di impegno costruttivo e a partecipare al tavolo intercomunale per le politiche giovanili. La giunta si è riservata alcuni giorni per dare una risposta definitiva alle richieste dei giovani.